



COMUNE DI CROVIANA

NOTA INTEGRATIVA AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2021-2023

**Allegato alla deliberazione
del consiglio comunale
n __ del __ marzo 2021**

**il Segretario Comunale
– Osele dott. Giorgio –**

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali - TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs.118/2001 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- Principio della annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- Principio dell'unità: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- Principio della universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- Principio della integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- Principio della significatività e rilevanza: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- Principio della flessibilità: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- Principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- Principio della prudenza: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- Principio della coerenza: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- Principio della continuità e della costanza: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.
- Principio della comparabilità e verificabilità: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- Principio di neutralità o imparzialità: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- Principio della pubblicità: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.
- Principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- Principio della competenza finanziaria: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- Principio della competenza economica: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc. .

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e s. m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. .

Gli Allegati previsti dal D. Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti

contabili sono allegati al bilancio di previsione - Nota integrativa al Bilancio di previsione 2020-2022 qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D. lgs. 118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

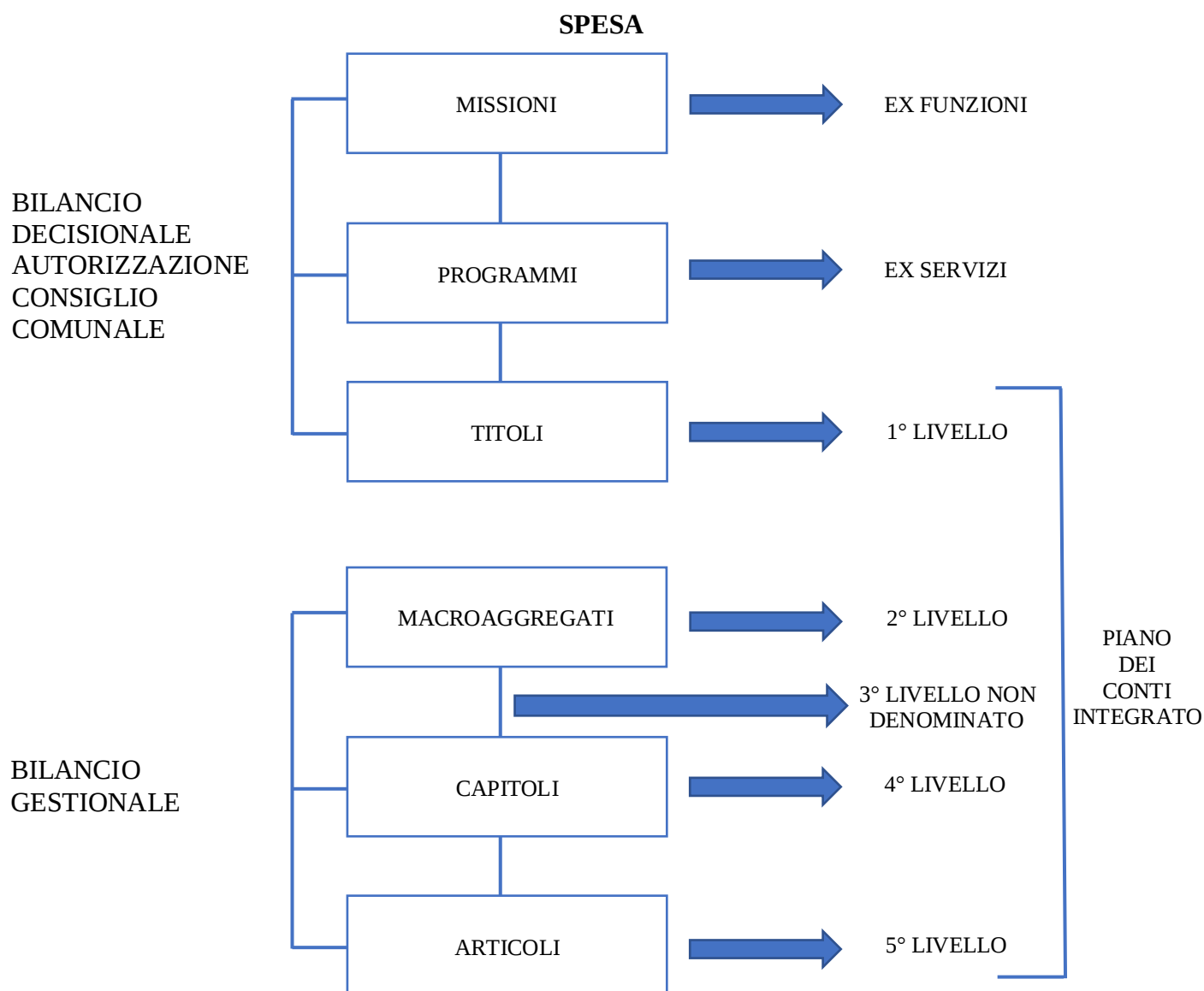
BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2021-2023

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e all'articolo 48 della L.P. n.18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESE** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

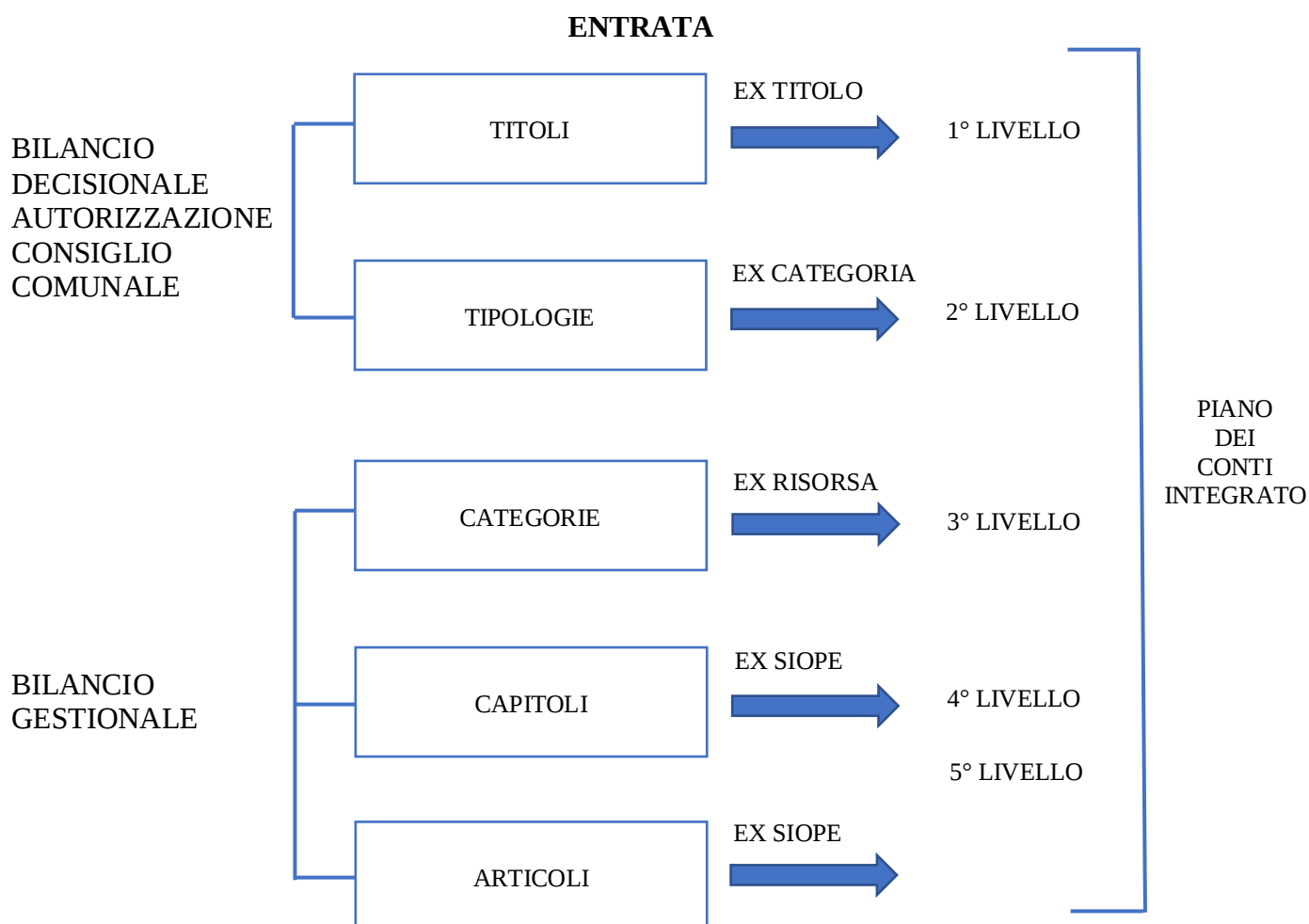
- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi

istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in **TITOLI** e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI**, **MACROAGGREGATI**, **CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L'unità di voto per la **SPESA** è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva un'iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI**, **TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;

- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario**Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio**

ENTRATA		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, 13ssociate1313e e perequativa	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da 13ssociate13, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie		TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti
	TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria		TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
	TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria e **TITOLO VII** – Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI	
1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
	1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
	1.6 FONDI PEREQUATIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.11 FONDO DI RISERVA	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “*Acquisto di beni e servizi*”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “*Redditi da lavoro dipendente*” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “*Imposte e tasse a carico dell'ente*” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “*Trasferimenti correnti*”, 5 “*Trasferimenti di tributi*”, 6 “*Fondi perequativi*” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	
2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE	
2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
	2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
	3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa “*Spesa in conto capitale*” e del titolo 3 “*Spesa per incremento attività finanziarie*” del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobile, machine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato “*Investimenti fissi lordi*”.

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato “*Trasferimenti in conto capitale*” e il macroaggregato 3 denominato “*Contributi agli investimenti*”.

1 - QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2021-2023

TITOLI DELL'ENTRATA	2021	2022	2023
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	-		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	427.447,83		
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	230.050,00	230.050,00	230.050,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	383.190,44	261.635,00	246.993,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	215.855,00	224.855,00	224.855,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.678.000,00	52.500,00	52.500,00
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	175.680,23	45.000,00	45.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	216.000,00	216.000,00	216.000,00
TOTALE	3.326.233,50	1.030.040,00	1.015.398,00

TITOLI DELLA SPESA	2021	2022	2023
AVANZO E FONDI			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	809.591,44	691.730,00	677.088,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	2.100.051,83	52.500,00	52.500,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	24.900,00	24.810,00	24.810,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	175.680,23	45.000,00	45.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	216.000,00	216.000,00	216.000,00
TOTALE	3.326.233,50	1.030.040,00	1.015.398,00

2 - DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2021-2023 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 - PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	2022	2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	510.286,02								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		427.447,83	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	232.297,11	230.050,00	230.050,00	230.050,00	TIT. 1 - Spese correnti	1.481.819,02	809.591,44	691.730,00	677.088,00
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	688.705,95	383.190,44	261.635,00	246.993,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	640.333,32	215.855,00	224.855,00	224.855,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	2.620.298,02	1.678.000,00	52.500,00	52.500,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	2.422.829,89	2.100.051,83	52.500,00	52.500,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.181.634,40	2.507.095,44	769.040,00	754.398,00	Totale spese finali	3.904.648,91	2.909.643,27	744.230,00	729.588,00
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	45.245,59	24.900,00	24.810,00	24.810,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	175.680,23	175.680,23	45.000,00	45.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	175.680,23	175.680,23	45.000,00	45.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	279.057,03	216.000,00	216.000,00	216.000,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	311.117,44	216.000,00	216.000,00	216.000,00
Totale titoli	4.636.371,66	2.898.775,67	1.030.040,00	1.015.398,00	Totale titoli	4.436.692,17	3.326.223,50	1.030.040,00	1.015.398,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.146.657,68	3.326.223,50	1.030.040,00	1.015.398,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.436.692,17	3.326.223,50	1.030.040,00	1.015.398,00
Fondo di cassa finale presunto	709.965,51								

2.2 - EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA		2021	2022	2023
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	+	230.050,00	230.050,00	230.050,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	+	383.190,44	261.635,00	246.993,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	+	215.855,00	224.855,00	224.855,00
TITOLO 4 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	-	-	-
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	5.396,00		
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	-	-	-
ENTRATE IN C/CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	-	-	-
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate bilancio corrente		834.491,44	716.540,00	701.898,00
SPESA		2021	2022	2023
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	+	809.591,44	691.730,00	677.088,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	+	24.900,00	24.810,00	24.810,00
Totale spese bilancio corrente		834.491,44	716.540,00	701.898,00

2.3 - EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE

ENTRATA		2021	2022	2023
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+	1.678.000,00	52.500,00	52.500,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-	-	-	-
Totale titolo 4 rettificato		1.678.000,00	52.500,00	52.500,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO	+	422.051,83	-	-
SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate del bilancio investimenti		2.100.051,83	52.500,00	52.500,00
SPESA		2021	2022	2023
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	+	2.100.051,83	52.500,00	52.500,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
Totale spese del bilancio investimenti		2.100.051,83	52.500,00	52.500,00

2.4 - EQUILIBRI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2021 pari ad € 510.286,02.-

TITOLI DELL'ENTRATA	2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	510.286,02
TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	232.297,11
TITOLO II – trasferimenti correnti	688.705,95
TITOLO III – entrate extra tributarie	640.333,32
TITOLO IV – entrate in conto capitale	2.620.298,02
TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	-
TITOLO VI – Accensione prestiti	-
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	175.680,23
TITOLO IX- Entrate per conto terzi e partite di giro	279.057,03
TOTALE RISCOSSIONI	5.146.657,68
TITOLI DELLA SPESA	2021
TITOLO I – Spese correnti	1.481.819,02
TITOLO II – Spese in conto capitale	2.422.829,89
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	-
TITOLO IV – Rimborso prestiti	45.235,59
TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria	175.680,23
TITOLO VII – Spese per servizi c/terzi e partite di giro	311.117,44
TOTALE PAGAMENTI	4.436.682,17

L'Ente riporta uno stanziamento di cassa con saldo pari ad Euro 709.975,51 in eccesso rispetto alle uscite previste dal bilancio di previsione e dei residui attivi relative agli esercizi precedenti.

3 - NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema.

L'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di bilancio 2017) prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha pubblicato la circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, che modifica la precedente circolare RGS n. 5 del 20/02/2018, che rettifica in maniera assai rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 (SFP) (lo stesso saldo previsto dall'art. 1, commi 466 e 468, della legge n. 232/2016). Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Tutto ciò è applicabile anche al bilancio 2020-2022 posto che, come previsto dai commi 819 e seguenti della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), le norme previste fino al 2018 in materia di pareggio di bilancio degli enti locali non sono più in vigore a decorrere dall'anno 2019.

4 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2021	2022	2023
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	5.396,00	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO SPESE CORRENTI	-	-	-

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI 2019			
	2020	2021	2022
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	422.051,83	-	-
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATE CON F.P.V.	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE IN CONTO CAPITALE	-	-	-

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Una delle novità di maggior rilievo dell’introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l’eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all’applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell’esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un’apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della

loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

B) i crediti assistiti da fidejussione;

C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5 - METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Nel Bilancio di previsione 2021-2023, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 19.000,00 nel 2021, 23.000 nel 2022 e 22.000 nel 2023.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione le entrate correnti che di norma non vengono accertate per cassa ed in particolare quelle derivanti da:

UEB 3010300 – Proventi derivanti dalla gestione dei beni

Per le entrate derivanti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo, non essendo richiesto.

Si è optato per il metodo agevolato, dato dal rapporto tra (riscossioni in c/competenza anno X + riscossioni anno X+1 in c/residui anno X) / accertamenti anno X.

In questo modo il calcolo del FCDE tiene conto dell'effettiva dinamica di riscossione delle entrate in relazione agli esercizi più recenti.

La quantificazione del fondo è stata effettuata calcolando la media del quinquennio utilizzando il metodo della media semplice (media dei rapporti annui). Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato infine determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie.

Per quanto riguarda il 2020 è stato calcolato

Nel triennio 2021-2023 sono state accantonate a FCDE somme pari ad € 19.000,00.- sul 2021, € 23.000 sul 2022 e € 22.000 sul 2023, valutato il rapporto tra accertamenti e riscossioni derivanti da proventi acquedotto, fognatura e depurazione e proventi da fitti attivi di fabbricati e taglio ordinario di boschi, secondo i prospetti sotto riportati.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2021

capitolo	2016	2017	2018	2019	2020	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2021	
405 - PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE									
accertato	€ 35.500,00	€ 48.300,00	€ 31.231,76	€ 30.000,00	€ 31.710,00	€ 176.741,76	4,585	€ 30.000,00	€ 1.375,47
incassato	€ 35.500,00	€ 43.563,54	€ 31.231,76	€ 26.633,02	€ 31.710,00	€ 168.638,32			
rapporto	100,000	90,194	100,000	88,777	100,000	95,415			
media aritmetica sui totali						95,415			

capitolo	2016	2017	2018	2019	2020	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2021	
410 - DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO (fino a 2018 cap. 411)									
accertato	€ 35.000,00	€ 33.000,00	€ 38.877,46	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 184.877,46	1,379	€ 40.000,00	€ 551,55
incassato	€ 35.000,00	€ 33.000,00	€ 36.328,23	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 182.328,23			
rapporto	100,000	100,000	93,443	100,000	100,000	98,621			
media aritmetica sui totali						98,621			

capitolo	2016	2017	2018	2019	2020	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2021	
415 - PROVENTI SERVIZIO FOGNATURA (fino a 2018 cap. 416)									
accertato	€ 8.566,80	€ 8.500,00	€ 7.288,32	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 41.355,12	2,856	€ 10.000,00	€ 285,56
incassato	€ 8.566,80	€ 8.500,00	€ 7.288,32	€ 7.319,06	€ 8.500,00	€ 40.174,18			
rapporto	100,000	100,000	100,000	86,107	100,000	97,144			
media aritmetica sui totali						97,144			

capitolo	2016	2017	2018	2019	2020	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2021	
490 - PROVENTI DA AFFITTO EDIFICI COMUNALI									
accertato	€ 7.483,00	€ 16.323,00	€ 24.214,00	€ 50.413,84	€ 28.988,33	€ 127.422,17	0,628	€ 30.000,00	€ 188,35
incassato	€ 7.483,00	€ 16.323,00	€ 24.214,00	€ 49.613,84	€ 28.988,33	€ 126.622,17			
rapporto	100,000	100,000	100,000	98,413	100,000	99,372			
media aritmetica sui totali						99,372			

capitolo	2016	2017	2018	2019	2020	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2021	
506 - PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI									
accertato	€ 180.847,27	€ 90.677,54	€ 140.076,76	€ 560,00	€ 5.183,89	€ 417.345,46	55,114	€ 30.000,00	€ 16.534,11
incassato	€ 131.628,70	€ 47.319,12	€ 3.578,85	€ 560,00	€ 4.244,22	€ 187.330,89			
rapporto	72,784	52,184	2,555	100,000	81,873	44,886			
media aritmetica sui totali						44,886			

€ 18.935,05

100% quota media € 18.935,05

FCDE a bilancio 2021 € 19.000,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2022

capitolo	2017	2018	2019	2020	2021	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
405 - PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE									
accertato	€ 48.300,00	€ 31.231,76	€ 30.000,00	€ 31.710,00	€ 30.000,00	€ 171.241,76	4,732	€ 30.000,00	€ 1.419,65
incassato	€ 43.563,54	€ 31.231,76	€ 26.633,02	€ 31.710,00	€ 30.000,00	€ 163.138,32			
rapporto	90,194	88,777	100,000	100,000	100,000	95,268			
media aritmetica sui totali						95,268			

capitolo	2017	2018	2019	2020	2021	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
410 - DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO (fino a 2018 cap. 411)									
accertato	€ 33.000,00	€ 38.877,46	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 40.000,00	€ 189.877,46	1,343	€ 40.000,00	€ 537,03
incassato	€ 33.000,00	€ 36.328,23	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 40.000,00	€ 187.328,23			
rapporto	100,000	93,443	100,000	100,000	100,000	98,657			
media aritmetica sui totali						98,657			

capitolo	2017	2018	2019	2020	2021	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
415 - PROVENTI SERVIZIO FOGNATURA (fino a 2018 cap. 416)									
accertato	€ 8.500,00	€ 7.288,32	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 10.000,00	€ 42.788,32	2,760	€ 10.000,00	€ 276,00
incassato	€ 8.500,00	€ 7.288,32	€ 7.319,06	€ 8.500,00	€ 10.000,00	€ 41.607,38			
rapporto	100,000	100,000	86,107	100,000	100,000	97,240			
media aritmetica sui totali						97,240			

capitolo	2017	2018	2019	2020	2021	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
490 - PROVENTI DA AFFITTO EDIFICI COMUNALI									
accertato	€ 16.323,00	€ 24.214,00	€ 50.413,84	€ 28.988,33	27399,36	€ 147.338,53	0,543	€ 30.000,00	€ 162,89
incassato	€ 16.323,00	€ 24.214,00	€ 49.613,84	€ 28.988,33	27399,36	€ 146.538,53			
rapporto	100,000	100,000	98,413	100,000	100,000	99,457			
media aritmetica sui totali						99,457			

capitolo	2017	2018	2019	2020	2021	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
506 - PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI									
accertato	€ 90.677,54	€ 140.076,76	€ 560,00	€ 5.183,89	€ 30.000,00	€ 266.498,19	67,841	€ 30.000,00	€ 20.352,41
incassato	€ 47.319,12	€ 3.578,85	€ 560,00	€ 4.244,22	€ 30.000,00	€ 85.702,19			
rapporto	52,184	2,555	100,000	81,873	100,000	32,159			
media aritmetica sui totali						32,159			

€ 22.747,97

100% quota media € 22.747,97

FCDE a bilancio 2022 € 23.000,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2023

capitolo	2018	2019	2020	2021	2022	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
405 - PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE									
accertato	€ 31.231,76	€ 30.000,00	€ 31.710,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 152.941,76	2,201	€ 30.000,00	€ 660,44
incassato	€ 31.231,76	€ 26.633,02	€ 31.710,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 149.574,78			
rapporto	100,000	88,777	100,000	100,000	100,000	97,799			
media aritmetica sui totali						97,799			

capitolo	2018	2019	2020	2021	2022	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
410 - DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO (fino a 2018 cap. 411)									
accertato	€ 38.877,46	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 196.877,46	1,295	€ 40.000,00	€ 517,93
incassato	€ 36.328,23	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 194.328,23			
rapporto	93,443	100,000	100,000	100,000	100,000	98,705			
media aritmetica sui totali						98,705			

capitolo	2018	2019	2020	2021	2022	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
415 - PROVENTI SERVIZIO FOGNATURA (fino a 2018 cap. 416)									
accertato	€ 7.288,32	€ 8.500,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 45.788,32	2,579	€ 10.000,00	€ 257,91
incassato	€ 7.288,32	€ 7.319,06	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 44.607,38			
rapporto	100,000	86,107	100,000	100,000	100,000	97,421			
media aritmetica sui totali						97,421			

capitolo	2018	2019	2020	2021	2022	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
490 - PROVENTI DA AFFITTO EDIFICI COMUNALI									
accertato	€ 24.214,00	€ 50.413,84	€ 28.988,33	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 163.616,17	0,489	€ 30.000,00	€ 146,68
incassato	€ 24.214,00	€ 49.613,84	€ 28.988,33	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 162.816,17			
rapporto	100,000	98,413	100,000	100,000	100,000	99,511			
media aritmetica sui totali						99,511			

capitolo	2018	2019	2020	2021	2022	totale quinquennio	% fondo media	PREVISIONE 2022	
506 - PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI									
accertato	€ 140.076,76	€ 560,00	€ 5.183,89	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 205.820,65	66,775	€ 30.000,00	€ 20.032,62
incassato	€ 3.578,85	€ 560,00	€ 4.244,22	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 68.383,07			
rapporto	2,555	100,000	81,873	100,000	100,000	33,225			
media aritmetica sui totali						33,225			

€ 21.615,60

100% quota media € 21.615,60

FCDE a bilancio 2023 € 22.000,00

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 - FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2020-2022.

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli Enti Locali.

6.1 - ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 - TITOLO 1 – ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**TITOLO 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributive e perequativa**

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2020	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
	(previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2021 rispetto al 2020
	3	4	5	6	7
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	229.000,00	230.050,00	230.050,00	230.050,00	+0,46%
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	-	-	-	-	
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI					
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA					
TOTALE	229.000,00	230.050,00	230.050,00	230.050,00	+0,46%

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" a partire dal 2015, è stata istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); la nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

L'articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall'1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n.14/2014.

A livello metodologico, si precisa che i riferimenti di seguito operati all'articolo 5 si riferiscono alla L.P. n. 18/2017, mentre gli altri rinvii normativi sono effettuati (se non diversamente indicato) con riferimento ai corrispondenti articoli della L.P. n. 14/2014 ora novellati

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2020 sottoscritto in data 8 novembre 2019 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, aveva confermato per

il 2020 la politica fiscale già definita con le precedenti manovre ed in particolare quella relativa al biennio 2018/2019, ribadendo la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

I presupposti e le misure della manovra posta in essere già nel 2016, si caratterizza per la significativa diminuzione della pressione fiscale locale con l'introduzione di modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare semplice (IM.I.S.) con l'intento di preservare l'attuale volume complessivo delle agevolazioni fiscali in favore delle imprese e dei cittadini mediante l'azzeramento dell'IMIS sulle abitazioni principali e la riduzione delle aliquote in favore di alcune categorie catastali del settore produttivo.

1. Aliquote per i fabbricati iscritti in alcune categorie catastali (art.5 comma 1):

la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione ridisegna il quadro delle aliquote base per i periodi 2018 e successivi, con specifico riferimento ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. Nello specifico, viene introdotta la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati, e questo in modo articolato per le categorie catastali interessate alle nuove disposizioni. Il riferimento alla rendita (e quindi al singolo fabbricato, senza alcuna relazione con il soggetto passivo) risulta coerente con la natura immobiliare e reale dell'IM.I.S. La norma in illustrazione aggiunge tre nuove lettere (b-bis), b-ter), b-quinquies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- a) la nuova lettera b-bis): riguarda i fabbricati della categoria catastale D1. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 75.000,00.-;
- b) la nuova lettera b-ter): riguarda i fabbricati delle categorie catastali D7 e D8. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 50.000,00.-;
- c) la nuova lettera b-quinquies): riguarda i fabbricati strumentali all'attività agricola come definiti all'articolo 5 comma 2 lettera f) (e quindi sia rientranti nella categoria catastale D10 che in altre categorie ma, questi ultimi, con annotazione di "ruralità strumentale" nella visura catastale – si veda il Paragrafo 3.2 della Guida Operativa IM.I.S.). Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 25.000,00.-. Solo per completezza si precisa che ai sensi dell'articolo 14 comma 6, i fabbricati strumentali all'attività agricola di rendita superiore ad € 25.000,00.- continuano a fruire della deduzione di € 1.500,00.- applicata alla rendita catastale non rivalutata;

2. Aliquote per talune tipologie di fabbricati (fattispecie varie) (art. 5 comma 1):

la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione fissa due tipologie di aliquote speciali per i periodi 2018 e successivi. La norma in illustrazione aggiunge due nuove lettere (b- quater) e b-sexies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- a) la nuova lettera b-quater): riguarda i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale. Per tali fabbricati nei periodi d'imposta 2018 e successivi l'aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%.
- b) la nuova lettera b-sexies): riguarda i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" iscritti in qualsiasi categoria catastale come definiti dall'articolo 5 comma 2 lettera f-bis). Per tali fabbricati, in deroga a quanto disposto dall'articolo 5 comma 6 lettera d-bis), nei periodi d'imposta 2018-2020 l'aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%.

3. Riassunto delle aliquote base per il period d'imposta 2020 e seguenti.

Si riassume il quadro delle aliquote base IM.I.S. in vigore per il periodo d'imposta 2020:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquota	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e relative pertinenze (escluse le A1, A8 e A9)	0,00%		
Abitazione principale in cat. A1, A8 e A9 e relative pertinenze	0,35%	280,00	
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lett. b) della L.P. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8, A9: - l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o diritto di abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7; - l'unica unità immobiliare abitativa posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, e che abbiano maturato nel paese di residenza il diritto alla pensione, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7.	0,00%		
Fattispecie per le quali è prevista un'aliquota agevolata (art. 8 c. 2 lett. e) L.P. 14/2014): - l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale. L'assimilazione è fissata per un solo fabbricato abitativo, e la sua individuazione deve essere effettuata con la comunicazione di cui al comma 2. L'assimilazione è riconosciuta solo se dimostrata con contratto di comodato registrato. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7.	0,00%		

Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo iscritti in cat. A/10, C/1, C/3, e D/2	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D1 con rendita inferiore o uguale ad Euro 75.000,00	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D1 con rendita superiore ad Euro 75.000,00	0,79%		
Fabbricati iscritti in cat. D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad Euro 50.000,00	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D7 e D8 con rendita superiore ad Euro 50.000,00	0,79%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%		
Fabbricati iscritti in cat. D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad Euro 25.000,00	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad Euro 25.000,00	0,10%		1.500,00
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019 (accertamenti)	2020 (previsione)	2021 (previsione)	2022 (previsione)	2023 (previsione)
IMIS	253.016,81	229.000,00	230.050,00	230.050,00	230.050,00

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsione)	2021 (previsione)	2022 (previsione)	2023 (previsione)
IMIS da attività di accertamento	-	-	-	-	-	-
IMUP da attività di accertamento	0,00	1.781,12	2.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

ADDIZIONALE I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidato alla Società I.C.A. srl. ed il canone annuo ammonta a € 1.050,00. L'imposta sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni, dovrebbero essere sostituite dall'Imposta comunale secondaria: tuttavia per tale imposta non è stato emanato l'apposito decreto ministeriale che ne consenta l'istituzione e la materiale gestione, così come anche chiarito dal ministero.

TOSAP (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

6.1.2 - TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2 – Trasferimenti correnti

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2020	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2021	2022	2023	2021 rispetto al 2020
	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	3	4	5	6	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	315.825,00	383.190,44	261.635,00	246.933,00	+21,33%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO					
TOTALE	315.825,00	383.190,44	261.635,00	246.933,00	+21,33%

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio non sono previsti **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 365.498,44.- nel 2021, € 247.943,00 nel 2022 e 246.993,00 nel 2023.

Nello specifico fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti di finanza locale previsti sulla base delle assegnazioni della Provincia nel 2021.

FONDO PEREQUATIVO	2021	2022	2023
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – Quote specifiche del Fondo perequativo	85.000,00	85.000,00	85.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO PEREQUATIVO	156.498,44	69.943,00	68.993,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO QUOTA EX FIM	88.000,00	88.000,00	88.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO PER GESTIONE SERVIZIO TAGESMUTTER	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE	333.498,44	246.943,00	245.993,00

Già il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019, non prevedeva più alcuna compartecipazione agli obiettivi di finanza pubblica provinciale dei Comuni trentini a partire dall'anno 2020.

Nello specifico la quantificazione delle previsioni d'entrata per il prossimo triennio è stata effettuata sulla base delle entrate definitive del 2020 e sulle previsioni ad oggi disponibili riguardanti il 2021.

Tenuto conto di queste premesse, è stato previsto per il 2021 un saldo del Fondo perequativo netto individuato in € 85.000,00, e così previsto nel bilancio triennale 2021-2023.

Inoltre è stata allocata una posta pari a € 156.498,44 nel 2021, € 69.943,00 nel 2022 e € 68.993,00 nel 2023 per fondo perequativo non imputato ed accertato negli esercizi precedenti.

Sono stati inseriti ulteriori € 4.000,00 per trasferimento dalla Provincia per gestione del servizio Tagesmutter.

A partire dal 2018 si prevede l'avvio del recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex Fondo Investimenti Minori, della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015 (€ 101.610,26.-). Nello specifico, ipotizzando un recupero ventennale come stabilito dalla Giunta Provinciale con delibera n.1035 del 17 giugno 2016, la quota annua da restituire assomma ad € 10.161,02.-

Nel corso del 2018 sono state recepite le indicazioni della Provincia in merito alla contabilizzazione dell'operazione di recupero da parte della PAT delle somme concesse al Comune a suo tempo per l'estinzione anticipata dei mutui. Ciò comporta che vengano evidenziati a bilancio gli importi necessari annualmente al rimborso decennale di tali somme.

Le previsioni d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori per il 2021, 2022 e 2023 sono state pertanto calcolate avuto riguardo che € 10.161,02.- dovranno essere utilizzati per la regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento.

ALTRI TRASFERIMENTI PAT	2021	2022	2023
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – POLITICHE FAMILIARI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – GESTIONE PROGETTI LAVORI SOCIALMENTE UTILI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Per il prossimo triennio si ipotizzano i seguenti trasferimenti:

- € 1.000,00.- nel 2021, 2022 e 2023 per il finanziamento di spese correnti riguardanti le politiche familiari.
- € 0,00.- nel 2021, 2022 e 2023 per la gestione di progetti lavori socialmente utili poichè nel 2020 si è deciso di mettere in atto un progetto di squadra in convenzione con il Comune di Malè; se il progetto non dovesse avere seguito si provvederà in fase di previsione dei bilanci successivi al reintegro della quota come in passato.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2021 con i dati assestati 2020.

Si registrano inoltre Euro 13.692,00 per fondo sostegno attività economiche a causa del Covid ed Euro 31.000,00 per i fondi a sostegno degli Enti a causa del Covid.

Risultano inoltre iscritti a bilancio Euro 4.000,00 per rimborso da parte dell'INPS di quote TFR di dipendenti cessati già anticipati dall'Ente.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2020 (previsione)	2021 (previsione)
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	315.825,00	383.190,44
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO	-	-
TOTALE	315.825,00	383.190,44

Rispetto al 2020 i trasferimenti correnti in generale registrano un aumento pari a € 73.059,00.- dovuto all'applicazione del FIM alla parte corrente del bilancio e alla previsione del fondo perequativo di carattere straordinario (arretrati e fondo perequativo art. 6, comma 4 L.P. 93/36 e ss.) a finanziamento delle maggiori spese dovute ad assunzione di personale e trasferimenti per rimborso spese dei servizi di gestione associate al Comune di Malè) oltre ai trasferimenti dovuti alla pandemia Covid.

6.1.3 - TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 215.855,00.- nel 2021, € 224.855,00.- nel 2022 ed € 224.855,00.- nel 2023.

TITOLO 3 – Entrate Extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2020	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
		2021	2022	2023	2021 rispetto al 2020
	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	3	4	5	6	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	194.225,00	182.255,00	191.255,00	191.255,00	-6,16
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
INTERESSI ATTIVI	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	35.100,00	30.600,00	30.600,00	30.600,00	-12,82
TOTALE	232.355,00	215.855,00	224.855,00	224.855,00	-7,10

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto rispetto al 2020 sono previsti in base alle tariffe fissate per la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in € 30.000,00, IVA compresa. Le tariffe del servizio sono in linea con quelle dell'esercizio precedente, essendo stata possibile l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio. Il tasso di copertura a consuntivo 2019 è stato pari al 119,53%, quello stimato per il 2020 è pari al 100% e per il 2021 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura sono previsti moderati aumenti tariffari per il 2021 a causa delle numerose opere effettuate su acquedotto e fognatura. Le entrate sono stimate in € 10.000,00 IVA compresa. Il tasso di copertura a consuntivo 2019 è stato pari al 149,31%, quello stimato per il 2020 è pari al 100% e per il 2021 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera 296 del 8 marzo 2019 sono state approvate le tariffe sulla depurazione da parte della Provincia, fissate a decorrere dal 2019 per gli scarichi civili, in € 0,81 al mc di acqua consumata.

Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 500,00 annui per il triennio.

Tariffa servizio gestione rifiuti

La Giunta Provinciale con deliberazione 2972 dd. 30 dicembre 2005, su parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie, ha determinato i tempi e le modalità del passaggio dalla tassa R.S.U. alla tariffa T.I.A.; in particolare, la delibera stabiliva che dall'01.01.2007 i Comuni avrebbero provveduto all'abrogazione della tassa ed all'istituzione della tariffa ed essa poteva in assenza di un sistema puntuale di misurazione, essere applicata secondo le modalità del D.P.R. n.158/1999.

Con successive deliberazioni n. 2267 di data 19/10/2007 e n. 3302 di data 19 dicembre 2008 e n. 2889 dd. 23.12.2011 la G.P. ha stabilito di prorogare fino al 1° gennaio 2014 l'introduzione dell'obbligo della misurazione dei rifiuti e conseguentemente del modello tariffario "puntuale".

Con deliberazione n. 2598 di data 30.11.2012 l'Organo provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali ha modificato la delibera n. 2972 del 30.12.2005 riguardante il modello tariffario relativo al servizio pubblico di gestione dei rifiuti rimuovendo l'obbligo della tariffa puntuale e ciò in conseguenza di quanto disposto dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011. Tale disposizione stabilisce che a partire dal 1 gennaio 2013 gli enti locali devono applicare il tributo comunale sui rifiuti e servizi (R.E.S.) o in alternativa, esclusivamente per gli enti locali dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, è possibile prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

Da ultimo l'art. 9 "Modificazioni dell'articolo 15 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20, relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti" del disegno di legge sulla variazione del bilancio provinciale 2019-2021, approvato dal Consiglio Provinciale in data odierna modificativo dell'articolo 15 comma 2 della L.P. n. 20/2016, spostata all'1.1.2020 l'entrata in vigore (originariamente prevista all'1.1.2019) del nuovo modello tariffario, che verrà adottato dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'articolo 15 della L.P. n. 20/2016, sostitutivo dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998.

La Comunità della Valle di Sole, Ente gestore del Servizio di cui trattasi, ha dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare modalità di misurazione dei rifiuti che ottemperano a quanto richiesto dal comma 29 dell'art. 14 del citato D.L. 201/2011 che così recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Anche grazie ad una oculata gestione del Centro di Raccolta Materiali, si ritiene di ottenere nei prossimi anni una maggiore razionalizzazione del servizio di raccolta differenziata per mezzo della quale è prevedibile un possibile risparmio sui costi di gestione del servizio attuato dalla Comunità della Valle di Sole.

Dal 01.01.2020 la raccolta dei rifiuti avviene tramite conteggio degli svuotamenti effettuati da ciascun nucleo familiare, i quali verranno sommati alla quota fissa dovuta per il servizio di gestione dei rifiuti. Tutto ciò dovrebbe permettere un'incentivazione a riciclare più possibile e quindi ad un miglioramento della situazione precedente.

Dall'01.01.2009 la Tariffa è riscossa direttamente dalla Comunità, che provvede anche all'elaborazione dell'analisi dei costi, necessaria per l'approvazione del Piano tariffario comunale.

Altri proventi.

Tra i proventi della tipologia 100 sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, di notifica, i proventi dalle sanzioni amministrative per la violazione dei regolamenti comunali, i proventi dati dalle quote di iscrizione per la partecipazione ad attività di carattere sociale e ricreativo.

I diritti comunali per il rilascio delle carte di identità sono previsti nelle seguenti misure:

- carta di identità elettronica Euro 22,20.-

- carta di identità cartacea (solo in casi di eccezionale necessità di immediata emissione o mancata possibilità di acquisizione dati presso l'edificio comunale per comprovati motivi) Euro 5,40.-

che dovranno essere corrisposti dai cittadini all'atto del rinnovo del documento per un'entrata stimata in € 2.000,00 annui.

Il diritto dovuto per i certificati anagrafici generici è pari ad € 0,25 se rilasciati in esenzione da bollo e ad € 0,50 se rilasciati in bollo.

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale

La previsione di questa entrata è stata quantificata in € 500,00 annui per il triennio. L'importo tiene conto della quota di accertamenti non riscossi che con l'introduzione dei nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. 118 (contabilità armonizzata) debbono essere registrati nella contabilità pur costituendo crediti di dubbia esigibilità. Le sanzioni in oggetto, sono rilevate nell'ambito dell'attività del servizio associato di vigilanza urbana e riversate al Comune di

Croviana da parte del Comune di Malè, per la quota di competenza. Per questa ragione non è stato costituito il corrispondente Fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui valutazione è rimandata al comune capofila della gestione.

L'attuazione di una politica di valorizzazione del patrimonio comunale è alla base delle misure di carattere strutturale atte al contenimento della spesa corrente: essa viene attuata soprattutto mediante la locazione di immobili e terreni a privati che abbiano interesse all'utilizzo del patrimonio comunale.

Proventi dalla gestione di fabbricati.

Proventi per € 30.000,00 sono previsti per locazione o concessione di edifici comunali a vario titolo, così suddivisi:

Rendite e diritti patrimoniali	€ 2.000,00.-
Fitti attivi di edifici comunali	€ 28.000,00.- (suddivisi in Euro 2.000 relativi ad affitti temporanei ed Euro 28.000 per affitti con stipula di contratto)

Proventi da beni diversi

I proventi da cessione di energia prodotta da fonti alternative derivano dall'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sulla copertura della scuola elementare. Le previsioni per il triennio 2021-2023 sono pari ad € 13.000,00 in linea con il 2020. I proventi sono soggetti alle disposizioni in materia di "reverse charge" sulle cessioni di energia elettrica.

Canoni di concessione D.Lgs. 285/92.

Si tratta dei proventi dovuti quale canone di concessione del suolo pubblico applicato ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo. Le entrate previste per il 2021 sono sostanzialmente in linea con quelle accertate nel 2020, così come per gli anni 2022 e 2023, fatti salvi gli incrementi ISTAT desunti dall'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Proventi dalla gestione dei boschi.

Si tratta dei proventi derivanti dalla vendita di legame da commercio attraverso l'utilizzazione dei beni boschivi gestiti con il cd progetto legno. Si prevede un'entrata annua di € 30.000.- dato il momento di tentativo di sblocco del mercato delle aste dovuto agli eventi calamitosi dell'ottobre scorso, motivo per cui l'entrata è stata di molto ridimensionata. Per il biennio successivo le previsioni di entrate da tali cespiti sono pari rispettivamente a € 30.000 annue, da rivedere in base alle assegnazioni dei prossimi piani forestali auspicando uno sblocco del mercato delle vendite.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2021, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2020.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2021	% sul totale
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	182.255,00	84,43%
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	500,00	0,23%
INTERESSI ATTIVI	500,00	0,23%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2.000,00	0,93%
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	30.600,00	14,18%
TOTALE	215.855,00	100%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2020 (previsione)	2021 (previsione)
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	194.255,00	182.255,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	500,00	500,00
INTERESSI ATTIVI	500,00	500,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2.000,00	2.000,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	35.100,00	30.600,00
TOTALE	232.355,00	215.855,00

Rispetto al 2020 le entrate extratributarie registrano una diminuzione pari a € 16.500,00.-.

Questo andamento è principalmente ascrivibile:

- alla diminuzione delle entrate derivanti dalla vendita di legname nonostante la probabile lenta ripresa;
- alla diminuzione del fondo relativo alla compartecipazione dei Comuni di Dimaro Folgarida e Terzolas nelle spese di gestione della scuola elementare;
- alla diminuzione delle entrate per affitti degli edifici comunali a causa della pandemia Covid che non permette di affittare sale e palestre.

6.2 - ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 - TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO 4 – Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2020 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2021 rispetto al 2020
		2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	185.621,81	230.800,81	49.500,00	49.500,00	+24,34
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	122.878,19	1.444.199,19	-	-	+1073,28
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	-	-	-	-	-
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
TOTALE	311.500,00	1.678.000,00	52.500,00	52.500,00	+ 437,88

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 1.678.000.- nel 2021, 52.500,00 nel 2022 e 52.500,00 nel 2023.

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

Nel 2021 per quanto riguarda la parte capitale non è prevista l'applicazione di quote del budget relative agli anni precedenti. Quanto detto vale anche per gli anni successivi del triennio 2021-2023.

Contributi agli investimenti a destinazione vincolata.

Sono previsti i seguenti contributi a destinazione vincolata per la realizzazione di investimenti:

- Contributo del Ministero dell'Interno per la messa in sicurezza del patrimonio comunale, all'efficientamento e sviluppo territoriale del comune (€ 100.000);
- Contributo dal Ministero dell'Interno per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (€ 81.300,81);

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

Nel 2020 sono previste le seguenti entrate da trasferimenti in conto capitale:

- Contributo BIM arredo urbano (€ 14.271,59.-)
- Contributo BIM piano energetico 18-20 (€ 20.000,00.-)
- Contributo per estinzione mutui (€ 135.612,35.-)

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie; nel 2021 sono previste entrate per € 3.000, e lo stesso negli anni successive.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2021.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2021	% sul totale
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	230.800,81	13,75%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.444.199,19	86,07%
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	-	0,0%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	3.000,00	0,18%
TOTALE	1.678.000,00	100,00

7 - TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che “l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata”.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg “Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali” stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2019 (ultimo consuntivo approvato) l'ammontare di dette entrate risulta pari ad € 702.720,90.- e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta ad € 175.680,23.- L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 175.680,23 pari al massimo consentito per l'annualità 2021 e pari ad € 45.000,00.- per le annualità 2022 e 2023 che poi verrà adeguata di anno in anno in sede di approvazione dei prossimi bilanci. Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

8 - TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2021.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2021	2022	2023
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	181.000,00	181.000,00	181.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
TOTALE	216.000,00	216.000,00	216.000,00

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2020	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	181.000,00	83,80%
USCITE PER CONTO TERZI	35.000,00	16,20%
TOTALE	216.000,00	100%

9 - FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Come descritto nelle premesse della presente nota integrativa, nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo e fondamentale è certamente costituito dal Fondo pluriennale vincolato, essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e ad essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 - ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nell'Atto di indirizzo programmatico. In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l'annualità 2021.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del TUEL.

TITOLI DELLA SPESA	2021	% sul totale
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	809.591,44	24,34%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	2.100.051,83	63,14%
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	24.900,00	0,75%
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	175.680,23	5,28%
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	216.000,00	6,49%
TOTALE	3.326.223,50	100%

10.1 - ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 - TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo di riserva.

L'ammontare del FCDE è pari a € 19.000.- per l'esercizio 2021, 23.000,00.- per l'esercizio 2022 e 22.000,00.- per l'esercizio 2023 del triennio 2021-2023.

L'ammontare del fondo di riserva è previsto in € 15.000,00.- nel 2021 ed € 12.000,00.- negli anni 2022 e 2023.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2020	2021	2022	2023
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	144.800,00	172.296,00	123.950,00	123.950,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	18.000,00	16.200,00	16.000,00	16.000,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	338.800,00	366.636,10	316.718,00	316.768,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	183.300,00	173.889,34	153.492,00	139.800,00
7 – INTERESSI PASSIVI	1.070,00	1.070,00	1.070,00	1.070,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	3.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	63.400,00	77.500,00	78.500,00	77.500,00
50- QUOTA INTERESSI AMM.TO MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	752.370,00	809.591,44	691.730,00	677.088,00

La composizione della spesa corrente 2021 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2021	% sul totale
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	172.296,00	21,28%
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	16.200,00	2,00%
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	366.636,10	45,29%
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	173.889,34	21,48%
7 – INTERESSI PASSIVI	1.070,00	0,13%
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	2.000,00	0,25%
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	77.500,00	9,57%
TOTALE	809.591,44	100%

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente e dall'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2020.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto alle previsioni assestate 2020 questo macroaggregato registra un aumento pari ad € 38.796,48.- (+29,06%), passando da € 133.499,52 del 2020 a € 172.296 del 2021. Tra i fattori che determinano questa diminuzione, si segnalano:

- l'incremento del costo degli amministratori in base all'adeguamento stipendiale della regione Trentino Alto-Adige
- l'adeguamento degli stipendi dei dipendenti in base al nuovo inquadramento

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente. Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto al 2020 questo macroaggregato registra una aumento nelle previsioni di Euro 900,00.- (+5,88%).

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Rispetto al 2020 questo macroaggregato registra una aumento pari ad € 43.805,58.- (+ 13,57%), passando da € 322.830,52 del 2020 a € 366.636,10 del 2021.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Rispetto al 2020 questo macroaggregato registra una diminuzione pari ad € 32.020,48.- (-16,56%), passando da € 205.909,82.- del 2020 ad € 173.889,34.- del 2021.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Rispetto al 2020 questo macroaggregato registra un decremento pari ad € 90 (-7,76%), passando da € 1.160 del 2020 a € 1.070 del 2021.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Rispetto alle previsioni assestate 2020 questo macroaggregato registra un incremento pari a € 0,00 (+0%), mantenendo lo stanziamento a € 2.000 nel 2020.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi per soccombenza, il fondo rinnovi contrattuali, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Tra i fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importo pari a € 19.000,00.- nel 2021, € 23.000,00.- nel 2022 ed € 22.000,00.- nel 2023;

- il Fondo di riserva per un importo previsto in € 15.000,00.- nel 2021, ed in € 12.000,00.- in ugual misura nel 2022 e nel 2023.
 - il Fondo rischi passività potenziali è stato iscritto prudenzialmente nel bilancio di previsione per un importo di € 9.000 nel 2021, € 9.000 nel 2022 e € 9.000 nel 2023 anche se non esistono vertenze in essere. Tuttavia anche al fine di evitare squilibri di bilancio sono stati previsti questi accantonamenti soggetti a verifica ed eventuale adeguamento in sede di assestamento di bilancio. Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell’IVA a debito, che si prevedono pari a € 10.000 nel 2021 e la stessa quota anche per gli anni nel 2022 e 2023.
- Risulta altresì stanziata la spesa per la sterilizzazione dell’IVA sulle fatture attive emesse in regime di split payment con uno stanziamento pari a € 2.000 per il 2021 e lo stesso per il 2022 e 2023.

ATTIVITÀ RILEVANTI AGLI EFFETTI DELL’I.V.A.

Il Comune, quale ente non commerciale secondo i canoni tributari e ai fini dell’applicazione della disciplina dell’imposta, riveste duplice soggettività:

- consumatore finale per le attività od operazioni esercitate in quanto pubblica autorità, quando persegue fini istituzionali meramente pubblici
- soggetto passivo di imposta solo nel momento in cui realizza direttamente attività commerciali, a titolo oneroso, con il requisito dell’abitudine, con esclusione delle operazioni svolte occasionalmente.

Di seguito si riporta l’elenco delle attività rilevanti agli effetti dell’IVA:

1 - Produzione e vendita energia elettrica
2 - Vendita legname
3 - Gestione del patrimonio immobiliare
4 - Gestione servizio idrico integrato
5 - Raccolta e smaltimento rifiuti

FONDO DI RISERVA – FONDO DI RISERVA DI CASSA

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall’art. 166 del TUEL (D.Lgs. 267/00), rientrando quindi all’interno dell’intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti. FONDO DI RISERVA (art. 166 TUEL).

BILANCIO	Spese correnti	Minimo 0,3% spese correnti	Massimo 2,0% spese correnti	STANZIAMENTO FONDO RISERVA
2021	834.419,44	2.503,26	16.688,39	15.000,00
2022	716.540,00	2.149,62	14.330,80	12.000,00
2023	701.898,00	2.105,69	14.037,96	12.000,00

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lgs 126/2014, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali per cui l’Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l’esercizio 2020 un Fondo di riserva di cassa la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall’art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

FONDO DI RISERVA DI CASSA 2021				
STANZIAMENTI CASSA DELLE SPESE FINALI		Minimo 0,20%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	%
Titolo	Totale			
1	1.481.819,02			
2	2.422.829,89			
3	-			
Totale	3.904.648,91	7.809,30	400.000,00	10,24

10.1.2 - TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Le spese del presente titolo sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Si tratta dell'unico mutuo assunto nel 2015 e che non è stato oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015.

Inoltre nel titolo è previsto lo stanziamento pari a € 10.200,00,- necessario alla regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento (di cui alla delibera della G.P. n. 1035 del 17 giugno 2016) dovuto per l'anticipazione provinciale concessa a copertura dell'estinzione anticipata dei mutui attivata nel 2015. La regolazione avverrà a valere sul ex Fondo Investimenti Minori con emissione di mandato di pagamento e contestuale reversale di pari importo.

TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	2021	2022	2023
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI A MEDIO LUNGO TERMINE	24.900,00	24.810,00	24.810,00
TOTALE	24.900,00	24.810,00	24.810,00

10.2 - ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € **2.100.051,83** nel 2021.

Sono previste spese in parte capitale nel biennio successivo solo per quanto riguarda quelle spese ricorrenti relative a manutenzioni o che contribuiscono alla regolare continuità dell'attività comunale. Di anno in anno poi verranno stabilite le quote in parte capitale del bilancio complessivo.

Si precisa che è stato previsto il Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale per un importo di € **422.051,83** nel 2021. La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2021	2022	2023
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	2.082.551,83	47.500,00	47.500,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.500,00	5.000,00	5.000,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	10.000,00	-	-
TOTALE	2.100.051,83	52.500,00	52.500,00

La composizione della spesa in conto capitale 2021 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE IN CONTO CAPITALE	2021	% sul totale
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	2.082.551,83	99,16%
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.500,00	0,36%
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	10.000,00	0,48%
TOTALE	2.100.051,83	100%

Si riporta di seguito la tabella relativa a tutti gli interventi della spesa straordinaria per il triennio 2021-2023 suddivisa per fonti di finanziamento.

COMUNE DI CROVIANA

BILANCIO PREVISIONE 2021 - QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE D'INVESTIMENTO - 2021																			
TITOLO II - SPESE D'INVESTIMENTO 2021		Previsioni	BUDGET L.P. 36/93	QUOTA INTEGRATIVA FONDO INVESTIMENTI PROGRAMMATI 2020	CONTRIBUTO PAT FONDO DI RISERVA	CONTRIBUTO MINISTERO INTERNO	CONTRIBUTI CONCESSIONE CAP. 1229	TRASFERIMENTI O ALTRI COMUNI PER MANUTENZIONE SCUOLA CAP. 1268	CONTRIBUTO BIM SPORT	CANONI AGGIUNTIVI RIMANENZE ANNI PRECEDENTI CAP. 904	BIM PIANO ENERGETICO 2019-2020	CANONI AGGIUNTIVI BIM 2020	TRASFERIMENTI O BIM ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI 2015	BIM ARREDO URBANO	PIANO VALLATA 2011-2015	CONTRIBUTO BIM PIANO VALLATA 2016-2020 - QUOTA 2016 E QUOTA AGGIUNTIVA	AVANZO AMM.NE	CONTRIBUTO EVENTI CALAMITOSI	FPV
01062.02.3061000	SPESE PER INCARICHI TECNICI	10.000,00											10.000,00						
01112.02.3031000	ACQUISTO PROGRAMMI INFORMATICI E ATTREZZATURE D'UFFICIO	12.000,00											12.000,00						
01112.02.3060000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	7.500,00											7.500,00						
01112.02.3090000	LAVORI DI SISTEMAZIONE ARREDO URBANO	25.000,00											10.728,41	14.271,59					
04022.02.0000001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARE	5.000,00						1.500,00					3.500,00						
04022.03.3310000	TRASFERIMENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA DI MALE' IN CONVENZIONE	2.500,00											2.500,00						
05012.05.3650000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI	5.000,00											5.000,00						
05022.02.3100001	REALIZZAZIONE SCOLIERA	11.698,69																	11.698,69
05042.02.3440000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO	4.000,00											4.000,00						
05042.02.3500000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	4.000,00											4.000,00						
05052.02.0000001	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AREA PROTETTA ONTANETA - ONERI ACQUISIZIONE ARRE.	13.000,00											13.000,00						
10042.02.3670000	ACQUISTO ATTREZZATURE PER AUTOMEZZI E MACCHINE OPERAI RICI	20.370,00											10.000,00						10.370,00
10052.02.3712000	LAVORI DI RIFACIMENTO DI "VIA ALE PENEGE" E PARTE DI "VIA DI CARONARA"	18.750,35																	18.750,35
10052.05.3712002	REALIZZAZIONE DI NUOVO TRATTO STRADALE ED INTEGRAZIONE RETI IN VIA DI LIGIASA	210.250,00																	210.250,00
10052.02.3712004	SOSTITUZIONE E POSA IN OPERA CORPI ILLUMINANTI	76.745,45																	76.745,45
10052.02.3712005	MESSA IN SICUREZZA CON RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE SOVRAPPASSO SS 42	179.237,34				81.300,81							3.699,19						94.237,34
10052.02.3712008	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA STRADE	15.000,00					3.000,00						12.000,00						
10052.05.3080003	MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA STRADE FORESTALI	5.000,00											5.000,00						
11012.03.3225000	CONTRIBUTO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	5.000,00											5.000,00						
10052.02.3712007	MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' E RIQUALIFICAZIONE RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA ZONA MOLINI	120.000,00				100.000,00					20.000,00								
05022.02.3100002	OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTALE	1.350.000,00										48.000,00	27.684,75		48.509,45	25.805,80		1.200.000,00	
Totale		2.100.051,83	0,00	0,00	0,00	181.300,81	3.000,00	1.500,00	0,00	0,00	20.000,00	48.000,00	135.612,35	14.271,59	48.509,45	25.805,80	0,00	1.200.000,00	422.051,83

Il **macroaggregato 3 “Contributi agli investimenti”**, è pari ad € 7.500.- Questo macroaggregato si riferisce a:

- Trasferimento al Comune di Malè quota di riparto spese straordinarie gestione scuola media per € 2.500.-;
- Trasferimento di € 5.000 per investimenti al Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Croviana e del Distretto dei Vigili del fuoco Val di Sole.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2021	2022	2023
UFFICIO TECNICO	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ALTRI SERVIZI GENERALI	44.500,00	12.500,00	12.500,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	7.500,00	7.500,00	7.500,00
DIFESA DEL SUOLO	5.000,00	0,00	0,00
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1.361.698,69	0,00	0,00
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	8.000,00	8.000,00	8.000,00
AREE PROTETTE, PARCHI E FORESTAZIONE	13.000,00	0,00	0,00
ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	20.370,00	0,00	0,00
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	624.983,14	12.000,00	12.000,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	5.000,00	2.500,00	2.500,00
TOTALE	2.100.051,83	52.500,00	52.500,00

11 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, a cui si rinvia.

TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2021	2022	2023
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	175.680,23	45.000,00	45.000,00
TOTALE	175.680,23	45.000,00	45.000,00

12 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2021	2022	2023
USCITE PER PARTITE DI GIRO	181.000,00	181.000,00	181.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
TOTALE	216.000,00	216.000,00	216.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2021 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo.

SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2021	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	181.000,00	83,20%
USCITE PER CONTO TERZI	35.000,00	16,20%
TOTALE	216.000,00	100%

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 - ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	2021	2022	2023
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	230.500,00	230.500,00	230.500,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	383.190,44	261.635,00	246.993,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	215.855,00	224.855,00	224.855,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.100.051,83	52.500,00	52.500,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	2.045.051,83	-	-
<i>DI CUI FPV NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	175.680,23	45.000,00	45.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	216.000,00	216.000,00	216.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	3.326.223,50	1.030.040,00	1.015.398,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	2.045.051,83	-	-

TOTA

TITOLI DELLA SPESA	2021	2022	2023
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	809.591,44	691.730,00	677.088,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	2.100.051,83	52.500,00	52.500,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	2.045.051,83	-	-
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	24.900,00	24.810,00	24.810,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	175.680,23	45.000,00	45.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	216.000,00	216.000,00	216.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	3.326.223,50	1.030.040,00	1.015.389,00
<i>TOTALE DI CUI NON RICORRENTI</i>	2.045.051,83	-	-

14 - INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	2021	2022	2023
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	570,00	570,00	570,00
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI	14.700,00	14.610,00	14.610,00
TOTALE	15.270,00	15.180,00	15.180,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2020-2022

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	263.528,04	263.528,04	263.528,04
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	243.589,80	243.589,80	243.589,80
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	195.603,06	195.603,06	195.603,06
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		702.720,90	702.720,90	702.720,90
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	70.272,09	70.272,09	70.272,09
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		70.272,09	70.272,09	70.272,09
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2020	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso 2020	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

A tutt'oggi non sono state prestate garanzie a finanziamento di organismi partecipati o altri enti pubblici o privati.

15 - AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al Bilancio di previsione 2021 non risulta applicata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2021)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	1.211.712,05
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	210.250,00
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2020	1.079.686,00
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	976.760,46
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,00
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,00
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	1.524.887,59
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	427.447,83
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020
	1.097.439,76
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:	
Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità	4.900,00
Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	4.900,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.092.539,76
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

16 - PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Croviana la situazione a rendiconto 2019 è la seguente:

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

17 - INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Visti gli articoli 9 e 10 del D.P.C.M. 22/09/2014:

Art. 9 – Definizione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relative agli acquisti di beni, servizi, forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”.
2. A decorrere dall'anno 2015, le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relative agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”.

Di seguito i dati relativi ai 4 trimestri del 2020 e l'indicatore complessivo annuale anno 2020:

- primo trimestre

Dettaglio calcolo indice:

$$\frac{\text{somma importo fatture x gg. ritardo (D)}}{\text{importo totale pagato nel periodo (B)}} = \frac{4273740,14}{155346,16} = 27,511076$$

- secondo trimestre

Dettaglio calcolo indice:

$$\frac{\text{somma importo fatture x gg. ritardo (D)}}{\text{importo totale pagato nel periodo (B)}} = \frac{3434140,57}{90386,42} = 37,993988$$

- terzo trimestre

Dettaglio calcolo indice:

$$\frac{\text{somma importo fatture x gg. ritardo (D)}}{\text{importo totale pagato nel periodo (B)}} = \frac{2764475,55}{151701,37} = 18,223141$$

- quarto trimestre

Dettaglio calcolo indice:

$$\frac{\text{somma importo fatture x gg. ritardo (D)}}{\text{importo totale pagato nel periodo (B)}} = \frac{9179169,26}{292920,04} = 31,336774$$

- annuale

Dettaglio calcolo indice:

$$\frac{\text{somma importo fatture x gg. ritardo (D)}}{\text{importo totale pagato nel periodo (B)}} = \frac{20413302,8}{690353,99} = 29,569326$$

Art. 10 – Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l' “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti” di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successive a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.
2. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l' “indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti” di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il

trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente/Pagamenti dell’amministrazione” di cui all’allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l’esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell’art. 7 del decreto legislativo n.33 del 2013.

L’indicatore annuale di riferimento 2020 è il seguente:

Dettaglio calcolo indice:

$$\frac{\text{somma importo fatture x gg. ritardo (D)}}{\text{importo totale pagato nel periodo (B)}} = \frac{20413302,8}{690353,99} = 29,569326$$

L’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune al seguente indirizzo:

<https://www.comune.croviana.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamenti-dell-amministrazione/Indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti/Indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti>

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

18 - ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che, in qualità di soci, controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provincial 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia Autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie Locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Denominazione Organismo	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZION	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi	Società consortile per Azioni	1,410%	Servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	http://www.valdisole.net/IT/homepage/
Trentino Riscossioni S.p.A.	Società per azioni	0,0063%	Produzione di servizi strumentali all'ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	Trentino Riscossioni S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente
Trentino Digitale S.p.A.	Società per azioni	0,0056%	Servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi e servizi telematici, a supporto delle competenze assegnate alla P.A.	www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente
Trentino Trasporti S.p.A.	Società per azioni	0,0010%	Gestione del trasporto pubblico locale attraverso le seguenti attività: esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviari e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica.	www.trentinotrasporti.it/societa-trasparente
Primiero Energia S.p.a.	Società per azioni	0,0670%	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	www.primieroenergia.com/trasparenza
Consorzio dei Comuni Trentini	Società Cooperativa	0,510%	Svolgimento di varie attività di consulenza per gli Enti soci - supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie Locali	Consorzio dei Comuni - Società trasparente

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART.153, COMMA 4 DEL D.LGS. N. 267/2000

Si attesta infine, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2020-2022.

Croviana, 8 marzo 2021

Il Responsabile del Servizio Finanziario
- Zanini Valentina -